

gini, alcune delle quali sono arrischiate, ed una fattura di versi dottissima, si rimane tosto nojato dell' enfasi dello stile, del mescuglio del triviale e del grave, e soprattutto da una pompa di concetti e di arguzie che danno a divedere il bello spirito. Dryden volge moltissime invettive ai compagni di Ruyter, ed i più enfatici tropi desunti dall' antica mitologia, gli servono a descrivere le gesta degl' Inglesi. Giosuè, Cesare, Caco, Acate, Catone sona invocati successivamente a soccorrere l' estro venuto meno del poeta di corte.

Johnson lo critica a ragione di aver paragonato i vascelli inglesi ai greggi di Nettuno, che si lasciano docilmente guidare dal massimo pastore. Non v' è cosa sì noiosa quanto le perpetue allusioni all' Olimpo antico in mezzo al fumo di una battaglia navale de' nostri tempi. Vi sono tuttavolta alcune strofe poetiche. Eccone un esempio, e non sono molto comuni in questo componimento. Trattasi di due vascelli di guerra mandati a fondo dal fuoco degl' Inglesi.

Gli alberi si scossero; invano i vascelli dimandano ai venti il loro solito soccorso. I venti attraversano senza resistenza le dilacerate vele, e i brani ricadono sull' equipaggio che si adira.